



Periodicità: Quotidiano

Data: 28 aprile 2009

Pag. 4

I CANDIDATI LIGURI ALLE EUROPEE PER IL PARTITO DEMOCRATICO

# Balzani e Bonanini: le sfide sono il porto e i territori

**L**ei ha 42 anni, fa l'avvocato ed è l'attuale assessore al Bilancio del Comune di Genova. Lui, invece, di anni ne ha 57 ha fatto il sindaco di Riomaggiore per nove anni (dal 1990 al 1999) ed è presidente dell'Ente Parco Cinque Terre. Francesca Balzani e Franco Bonanini sono i candidati liguri alle elezioni europee (6 e 7 giugno) per il Partito democratico (Collegio Nord Ovest), nella lista che vede al primo posto il primo cittadino di Bologna Sergio Cofferati. Quasi due outsider, più che due uomini di partito, che nel corso della presentazione di ieri mattina hanno messo in chiaro le istanze di cui si faranno garanti a Bruxelles in caso di elezione.

«La mia non è una candidatura "politica" - ha ricordato Bonanini - ma può costituire un'occasione per portare all'attenzione del parlamento europeo le potenzialità che i territori, i parchi, le aree marine protette, le tipicità, la gastronomia e la microattività del settore turistico possono rappresentare per la nostra nazione. Siamo in un momento difficile in cui si sta completamente ribaltando il modello per il quale trent'anni fa la gente aveva abbandonato le campagne per le città. Adesso c'è un'inversione di tendenza e credo che le parole chiave per lo sviluppo del nostro territorio siano tradizione, storia e cultura». Una dichiarazione d'intenti a cui si aggiunge il richiamo alla sobrietà a partire proprio dalla campagna elettorale. «Per quel che mi riguarda non ho molti soldi da investire in propaganda - ha ammesso Bonanini, sulla cui candidatura ha speso parole di apprezzamento anche Andrea



Francesca Balzani



Franco Bonanini

Orlando, portavoce nazionale del Pd - ma credo che in un momento come questo non abbia senso sperperare denaro».

Ha preferito, invece, puntare l'obiettivo sulle «infrastrutture sociali e il tema dei diritti». Francesca Balzani, nata politicamente nel Pd ma con una lunga esperienza alle spalle nonostante la giovane età. «Gli individui devono diventare cittadini d'Europa prima degli Stati - ha precisato l'assessore al Bilancio - Il modello comunitario deve dilatarsi oltre il terreno dell'economia e del mercato e coniugare l'accoglienza e lo sviluppo». Per quel che riguarda le istanze genovesi che intende portare all'attenzione di Bruxelles Bal-

zani ha citato il porto («che vive la concorrenza di quelli europei che hanno maggiore autonomia»), le dogane («affinché i controlli siano omogenei e le imprese europee vengano tutelate») e le politiche sociali. «Credo sia fondamentale anche il tema dei fondi comunitari e di come questi soldi vengono distribuiti - ha concluso l'assessore comunale - E' lì che si gioca la partita dello sviluppo e bisogna che gli enti locali abbiano una strategia diversa. Regioni e Comuni non riescono a interloquire con l'Europa e in questo modo si rischia di rendere inutili alcuni interventi, come il federalismo fiscale».

[d.c.]